

MARIA GABRIELLA DI PALMA

LA LUCERTOLA DEL FARAGLIONE « LA CANNA »,
NELLE ISOLE EOLIE:
PODARCIS SICULA CUCCHIARAI SUBSP. NOVA
(*Reptilia, Lacertidae*)

RIASSUNTO

Descrizione della *Podarcis sicula cucchiarai* subsp. nova del faraglione « La Canna » (Filicudi, Isole Eolie). La nuova razza è caratterizzata dalla colorazione marrone con disegno dorsale fortemente ridotto e di colore marrone scuro, parti ventrali grigio perla.

SUMMARY

The Lizard of « La Canna » Rock, in the Aeolian Islands: Podarcis sicula cucchiarai subsp. nova. Description of *Podarcis sicula cucchiarai* subsp. nova from « La Canna » Rock off Filicudi island (Aeolian). The new subspecies is characterized by brown colouration, strong reduction of dorsal pattern which is dark brown, and pearl-grey colour of the ventral side.

The chin shields are black spotted to form a « Λ » shaped pattern.

The affinities with other dark-dorsum subspecies of *P. sicula* are taken in to consideration.

Presso l'Isola di Filicudi (Eolie) si erge dal mare « La Canna », un faraglione colonnare, alto 97 m., scalato per la prima volta in data recente, precisamente nel giugno 1973, da BATTINESCHI, F. e C. JACCHINI, PALA e PIRONI (1973). In quell'occasione, i rocciatori videro sullo scoglio alcune lucertole, confermando così le voci dei pescatori locali, secondo le quali su « La Canna » viveva una lucertola di colore scuro. Riguardo al sud-

detto reperto, LANZA (1973) avanzò l'ipotesi che si trattasse di una razza ancora da descrivere della *Podarcis sicula* Rafinesque, 1810.

Nel luglio 1979, il dr. Sergio Cucchiara abile rocciatore e appassionato geologo, che aveva già compiuto questa impresa nel 1975 (CUCCHIARA, 1975), scalò di nuovo « La Canna » in compagnia della dr. Silvana Pirazzi, catturandovi quattro esemplari di una *Podarcis sicula* notevolmente diversa da tutte quelle sin ora note e perciò meritevole di essere descritta come una sottospecie.

Podarcis sicula cucchiaraei subsp. nova

Olotipo: ♂ ad. n. 33 M.Z.U.P. (= Museo Zoologico dell'Università di Palermo), S. Cucchiara e S. Pirazzi leg. 4 VII. 1979.

Allotipo: ♀ ad. n. 34 M.Z.U.P., stessi dati dell'olotipo.

Paratipi: 1 ♂ subad. B.M. (N.H.) (= British Museum of Natural History, London) e 1 ♂ ad. n. 25570 M.Z.U.F. (= Museo Zoologico dell'Università di Firenze), stessi dati dell'olotipo.

Derivatio nominis: ho il piacere di dedicare la nuova sottospecie ad uno dei suoi raccoglitori, il dr. Sergio Cucchiara.

Diagnosi: Una *Podarcis sicula*, apparentemente di dimensioni medie (lunghezza massima testa+tronco: ♂ 76 mm, ♀ 73 mm), relativamente platicefala, con: coda lunga più del doppio della lunghezza testa+tronco; *scutum massetericum* sempre ben sviluppato; 66 (68,3) 70 squame a metà tronco nei ♂ ♂ e 64 nell'unica ♀ nota; *pileus* macchiato di nero; tronco dorsalmente bruno-scuro, privo di disegno o con una reticolatura marrone-scuro poco evidente (meglio visibile negli esemplari conservati in alcool) e, nei ♂ ♂ adulti, con un accenno di banda occipitale color seppia, formata da una serie di macchiette; parti ventrali grigio-perla, talora con una nuance rosata, qua e là soffusa di grigio nerastro, soprattutto in corrispondenza della gola, del petto e delle ventrali esterne; sottomascellari longitudinalmente listate di grigio-nerastro nella loro porzione mediana, sì che in complesso ne risulta una figura a « Λ »; ocello ascellare mancante (accennato nel ♂ subadulto).

Descrizione dell'olotipo (complementare della Tab. 1). Coda lunga più del doppio della lunghezza testa+tronco; testa relativamente platicefala (lunghezza testa all'angolo mandibolare: altezza testa = 2,26; lunghezza *pileus*: altezza testa = 2,05); nessuna anomalia della lepidosi cefalica, a parte la presenza a destra di 3 sopralabiali anteriori alla suboculare; rostra-

le separata dalla narice; nasali a contatto fra loro medialmente; I^a sopracciliare a contatto con la II^a sopraoculare; squame dorsali ottusamente carenate. *Pileus* marrone-scuro macchiato di nero; parti dorsali e lati del tronco bruno-scuro, con singole macchiette poco più chiare, a disposizione irregolare, e con alcune piccole macchie scure lungo la linea vertebrale, formanti un accenno di banda occipitale estesa dal livello delle zampe anteriori alla radice della coda; nell'animale fissato si possono riconoscere una mal definita reticolatura sul fondo più chiaro in corrispondenza del tronco e, presso l'attacco delle zampe anteriori, a destra, una macchia chiara orlata di scuro, cioè un accenno di ocello ascellare; parti ventrali grigio perla, qua e là soffuse di grigio nerastro, soprattutto in corrispondenza della gola, del petto e delle due fine esterne di ventrali; sottomascellari longitudinalmente listate di grigio nerastro nella loro porzione mediana, sì che in complesso ne risulta una figura a « Λ »; arti bruno scuro dorsalmente macchiati di nerastro.

Descrizione dell'allotipo (complementare della Tab. 1). A parte le solite differenze dovute a dimorfismo sessuale, la ♀ è fundamentalmente simile all'olotipo dal punto di vista morfologico. Sia da viva che dopo fissazione in alcool essa appare completamente priva di disegno dorsale e quindi riferibile alla « *zeichnungslöse Phase* » degli Autori di lingua tedesca. Parti dorsali uniformemente bruno-scure a riflessi bronzèi qua e là con qualche rara singola scaglia nera; il resto come nell'olotipo, ma senza alcun accenno di banda occipitale e di ocello ascellare.

Descrizione dei paratipi (complementare della Tab. 1). Molto simili all'olotipo dal punto di vista morfologico. Il ♂ adulto n. 25570 M.Z.U.F. è quasi uguale all'olotipo anche come colorito; solo che l'accenno di banda occipitale è ancor meno evidente; all'ascella e subito dietro è presente d'ambo i lati una serie di 3-4 macchie bruno-chiare a contorno più scuro, la più anteriore delle quali corrisponde all'ocello ascellare. Il ♂ subadulto B.M. (N.H.), mostrava da vivo una vaga reticolatura bruno-scura, che è diventata più evidente nell'animale conservato in alcool. Anche in questo esemplare esiste una serie di macchie ascellari e retroascellari, che, nell'animale fissato in alcool hanno il centro verdastro.

*Affinità con le altre forme sottospecifiche a dorso bruno
della Podarcis sicula*

La *P.s. cucchiarai* è facilmente distinguibile dai fenotipi della « *zeichnungslöse Phase* » della *P.s. patrizii* (Lanza) (Isola di Zannone, Arcipelago Pontino), che ha le parti ventrali gialle; dalla *P.s. coerulea* (Eimer) dei fa-

Tab. 1
 Misure (in mm) e foldosi della *Podarcis sicula cucchiaraei subsp. nova*

	♂ ad. n. 33 M.Z.U.P. olotipo	♂ ad. n. 25570 M.Z.U.F. paratipo	♂ subad. B.M. (N.H.) paratipo	♀ ad. n. 34 M.Z.U.P. allotipo	♂♂ (n. = 3) min. (media) max.
					esemplare maggiore noto 76
1	76	76	59	73	165
2	(165) ¹	r.	133	rig.	—
3	19,5	19,0	13,5	16,1	—
4	17,3	16,9	13,0	15,0	—
5	10,9	10,7	8,5	9,2	—
6	8,2	7,8	6,3	7,0	—
7	8,4	8,3	5,7	6,9	—
8	35,0	33,0	26,0	36,0	—
9	27,4	28,5	21,5	22,5	—
10	41,0	42,0	33,5	35,5	—
11	70	66	69	64	66 (68,33) 70
12	23	23	23	26	23
13	33	33	33	33	33
14	12	10	11	12	10 (11) 12
15	25/25	24/27	24/26	23/23	24 (24,33) 25/25 (26) 27
16	31/33	34/33	33/33	33/33	31 (32,66) 33/33
17	4/4	4/4	4/5	7/7	4/4 (4,33) 5
18	5/3	5/4	5/5	5/5	5/3 (4) 5
19	8/6	8/8	8/8	9/9	8/6 (7,33) 8
20	+/+	+/+	+/+	+/+	—
21	+/+	+/+	+/+	+ -/+ -	—
22	1/1	1/1	1/1	1/2	1/1
23	4/3	4/3	4/4	4/3	4/3 (3,33) 4

¹ Rigenerata con apice mancante.

Didascalia delle Tabb. 1 e 2

- 1 - lunghezza testa + tronco
- 2 - lunghezza coda (r. = rotta; rig. = rigenerata)
- 3 - lunghezza testa (dall'angolo mandibolare all'apice del muso)
- 4 - lunghezza *pileus* (dal margine posteriore dell'occipitale alla punta del muso)
- 5 - larghezza massima testa
- 6 - larghezza *pileus*
- 7 - altezza testa
- 8 - distanza ascella inguine (= distanza minima tra le due zampe)
- 9 - lunghezza arto anteriore (dall'attacco anteriore alla punta del dito più lungo, unghia compresa)
- 10 - lunghezza arto posteriore (come sopra)

Tab. 2

Misure (in mm) e foliosi della *Podarcis sicula* alveariorum (Mertens)
 Dati originali (5 esemplari, Faraglione Pollara (presso l'isola Salina, Eolie)
 B. Massa e M. G. di Palma leg. 14 IX 1979)

	♂ ad. n. 28 M.Z.U.P.	♀ subad. n. 29 M.Z.U.P.	♀ ad. n. 30 M.Z.U.P.	♀ ad. n. 31 M.Z.U.P.	♀ ad. n. 26214 M.Z.U.F.
1	59	57	63	59	60
2	12,6	11,4 rig.	11,1 rig.	11,5 rig.	9 rig.
3	1,4	1,25	1,48	1,28	1,25
4	1,5	1,3	1,4	1,3	1,38
5	0,95	0,85	0,88	0,89	0,88
6	0,71	0,65	0,70	0,60	0,65
7	0,75	0,65	0,70	0,62	0,68
8	25,0	28,8	30,5	29,1	29,8
9	22	19	19	22	22
10	36,8	32,0	33,0	34,0	33,5
11	89	70	79	74	79
12	25	27	26	27	27
13	32	28	28	29	31
14	14	11	11	11	11
15	26/26	22/20	24/24	25/25	25/23
16	32/32	31/31	32/32	32/32	34/32
17	6/6	5/5	5/5	5/6	5/5
18	5/5	5/5	5/5	5/5	5/5
19	11/12	11/9	9/9	9/11	9/10
20	+/+	+/+	+/+	+/+	+/+
21	+/+	+/+	+/+	+/+	+/+
22	3/2	1/1	2/2	2/2	2/1
23	4/4	4/4	4/4	4/4	4/4

- 11 - n. delle scaglie, in senso trasversale, a metà distanza tra ascella e inguine
 12 - n. delle scaglie ventrali, in senso longitudinale (non compresa l'ultima, o le ultime due, fila di squame nettamente slargate, ma a disposizione irregolare)
 13 - n. delle squame golari, in senso longitudinale (dallo scudo mediano del collare alla sinfisi delle sottomascellari)
 14 - n. delle squame del collare
 15 - n. dei pori femorali (sin/destra)
 16 - n. delle lamelle sotto il IV dito del piede (sin/destra)
 17 - n. delle sopratemporali (sin/destra)
 18 - n. delle sopraciliari (sin/destra)
 19 - n. dei granuli sopraciliari (sin/destra)
 20 - timpanico (+ = ben sviluppato; +- = mediamente sviluppato) (sin/destra)
 21 - masseterico (come sopra)
 22 - n. minimo di squame tra il masseterico e le sopratemporali (sin/destra)
 23 - n. di sopralabiali anteriori alla suboculare (sin/destra).

raglioni di Mezzo e di Fuori Capri (cfr. anche LANZA, ADRIANI & ROMITI, 1971) che è assai più grossa, ha più squame a metà tronco e le parti ventrali azzurre; dalla *P.s. salfi* (Lanza) (Isolotto Vivaro di Nerano, nel Golfo di Salerno), che pur essendo assai scura dorsalmente, ha sempre, anche da adulta, il dorso con un disegno a reticolo più o meno sviluppato e i lati del corpo e le parti ventrali azzurre o verde-celeste.

La nuova sottospecie, come era da aspettarsi, presenta la maggiore affinità con le altre due razze microinsulari eoliane: la *P.s. raffonei* (Mertens) (Isolotto Strombolicchio, presso Stromboli) e la *P.s. alvearioi* (Mertens) (Faraglione Pollara, presso Salina) (v. anche Tab. 2 e 3) ambedue a parti dorsali fortemente inscurite e con disegno appena accennato. La *P.s. raffonei* è una razza di grossa taglia (lunghezza testa+tronco del ♂ sino a 85 mm), priva di scuto mesenterico e con un più alto numero di squame dorsali (da 74 a 78 nei ♂♂ e da 66 a 72 nelle ♀♀) e ventrali (da 26 a 28 nei ♂♂ e da 29 a 30 nelle ♀♀). La *P.s. alvearioi* ha una taglia minore (lunghezza testa+tronco del ♂ e della ♀ sino a 70 mm), la coda più corta della lunghezza testa+tronco e un alto numero di squame a metà tronco (da 79 a 89 nei ♂♂ e da 70 a 80 nelle ♀♀).

Da notare inoltre che a differenza delle razze sin ora nominate, la *P.s. cucchiaraei* è relativamente platicefala: essa ha cioè la testa lunga più di due volte la sua altezza.

Le anomalie della lepidosi cefalica, che spesso sono frequenti nelle micropopolazioni, mancano invece quasi del tutto nei quattro esemplari da me studiati, eccezion fatta per le sopralabiali anteriori all'occhio, che sul lato destro di tre individui sono 3 invece che 4 come di norma.

Tab. 3

Misure (in mm) e folidosi
della *P.s. alvearioi* (da MERTENS, 1955)

	♂♂	♀♀
Lunghezza capo + tronco dell'esemplare maggiore	68-70	57-70
Lunghezza coda	117	104
Squame del collare	11-13	11-12
Squame della gola	30-32	30-34
Squame dorsali	79-81	74-80
Squame ventrali	28	26-30
Pori femorali	23-28	24-27
Lamelle subdigitali	32-34	33-36

Tab. 4

Misure (in mm) e folidosi
della *P.s. raffonei* (da MERTENS, 1952)

	♂♂	♀♀
Lunghezza capo + tronco dell'esemplare maggiore	85	
Squame del collare	9-11	8-12
Squame della gola	30-38	32-35
Squame dorsali	74-78	66-72
Squame ventrali	26-28	29-30
Pori femorali	22-25	21-26
Lamelle subdigitali	33-35	34-37

Note eco-etologiche

Il faraglione « La Canna » ($38^{\circ} 34'$ e $9''$ N, $16^{\circ} 04'$ e $1''$ E) è situato a circa mille metri dalla costa Nord-Ovest dell'isola di Filicudi, ed è compreso nella curva batimetrica dei 50 m.

Il faraglione di sezione all'incirca rotonda, ha un diametro di 35 m., un'altezza di 97 m. e pareti quasi ovunque perfettamente verticali; è interamente costituito di roccia ignea. La vegetazione, povera sia dal punto di



Il faraglione « La Canna » presso Filicudi (foto S. Cucchiara).



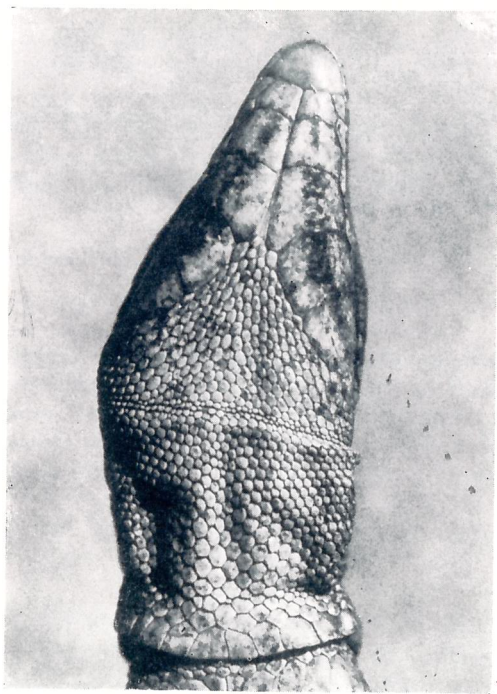
Olotipo della *P.s. cucchiaraei*: esemplare vivo.

vista qualitativo che quantitativo, è annidata nelle fessure della roccia e raggiunge una certa densità solo in corrispondenza di una piccola cengia, che non raggiunge i 4 mq. La specie dominante è la malvacea *Lavatera cfr. arborea* L.; è presente inoltre la *Hyoseris radiata* L.

Le lucertole della « Canna », come già avevano osservato i primi scalatori, sono poco diffidenti, tanto che i quattro esemplari studiati furono catturati con le mani, senza l'aiuto della classica canna con laccio. In certi casi esse salgono addirittura spontaneamente sulle persone, come già avevano notato BATTINESCHI *et alii* (1973).

Malgrado la costituzione colonnare del faraglione sia tutt'altro che adatta a sostenere una biomassa di una certa entità, le lucertole vi sono abbastanza numerose e, a quanto mi è stato riferito, presenti dal livello del mare alla cima, pur raggiungendo la massima concentrazione in corrispondenza della già menzionata cengia; ovunque gli animali si muovono agilmente e con disinvoltura.

« La Canna » è senza dubbio un frammento di Filicudi, demolito in seguito dal mare e dagli agenti meteorici, sino a raggiungere l'aspetto attuale; la *Podarcis* che attualmente vi abita deriva dunque da quella di Filicudi, dalla quale si è notevolmente differenziata per isolamento, sia dal punto di vista morfologico che eco-etologico, adattandosi progressivamente alle caratteristiche del tutto eccezionali del suo habitat.



P.s. cucchiarai: visione ventrale della testa (foto M. Borri).

Ringraziamenti. — Desidero esprimere la mia più viva riconoscenza al Prof. Benedetto Lanza per la generosa attenzione profusa nella revisione di questo lavoro. Ringrazio inoltre i dott. Sergio Cucchiara e Silvana Pirazzi per avermi comunicato gli esemplari descritti e per le preziose informazioni fornitemi sulla flora e l'ambiente della «Canna», il dott. Bruno Massa per il costante interesse con cui ha seguito le fasi di questo studio, il dott. Francesco Maria Ramondo che ha gentilmente determinato la flora, Fabio Unti che con la sua collaborazione ha reso possibile la raccolta di fondamentale materiale di confronto e il dott. Marco Borri per aver realizzato alcune foto che corredano questo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- BATTINESCHI L., JACCHINI F., JACCHINI C., PALA M. & PIRONI L., 1973 — Cinque guide di Macugnaga sopra «La Canna» di Filicudi nelle Isole Eolie. — *Rivista Mensile del Club Alpino Italiano*, Torino, 94 (11): 797 (fig.)-798.
- CUCCHIARA S., 1975 — La seconda scalata alla «Canna» di Filicudi. — *Lo Scarpone*, Milano, (N.S.) 45 (16): 6.
- FRANCINI CORTI E. & LANZA B., 1973 — XVIII Congresso della Società Italiana di Biogeografia: note conclusive sulla storia del popolamento animale e vegetale delle isole circumsiciliane. — *Lavori Soc. ital. Biogeograf.*, Forlì, (N.S.) 3 (1972): 911-918.
- LANZA B., 1954 — Notizie su alcune lucertole italiane e descrizione di una nuova razza insulare del Golfo di Salerno. — *Boll. Zool.*, Perugia, 21: 134-143.
- LANZA B., ADRIANI G. & ROMITI M., 1971 — Eine neue blaue Inselrasse der *Lacerta sicula* aus Suditalien. — *Salamandra*, Frankfurt am Main, 7, (1): 5-8.
- LANZA B., 1973 — Gli Anfibi e i Rettili delle isole circumsiciliane. — *Lavori Soc. ital. Biogeograf.*, Forlì, (N.S.) 3 (1972): 755-804.
- MERTENS R., 1952 — Neue Eidechsenrassen von den Liparischen Inseln. — *Senckenbergiana biol.*, Frankfurt am Main, 32 (5/6): 309-314.
- MERTENS R., 1955 — Die Mauereidechsen der Liparischen Inseln, gesammelt von Dr. Antonino Trischitta. — *Senckenbergiana biol.*, Frankfurt am Main, 36 (1/2): 25-40.

Nota presentata nella riunione scientifica del 23.XI.1979

Indirizzo dell'autore — M. G. DI PALMA, Istituto di Zoologia, Via Archirafi, 18 - 90123 Palermo (Italia).

HELIO PIEROTTI

PSAMMODIINAE NUOVI O INTERESSANTI
PER LA FAUNA SICILIANA E DELL'ITALIA PENINSULARE
(Coleoptera, Aphodiidae)

RIASSUNTO

Ricerche dell'Autore sugli Psammodiinae hanno portato alla revisione della distribuzione geografica di quattro specie. Questa distribuzione interessa la Sicilia, l'Italia e, in qualche caso, il Nord Africa. In particolare, *Pleurophorus opacus*, noto della sola Tunisia, è segnalato anche di Sicilia; *Rhyssenus parallelus* è riabilitato alla dignità di *bona species* con distribuzione italiana, siciliana e nord africana e di questa specie l'Autore dà un'accurata descrizione; infine, *Trichiorhyssenus dalmatinus* è ritenuta specie a distribuzione appenninico-sicula transadriatica.

SUMMARY

Some Psammodiinae new or interesting for Sicilian and Italian fauna. The Author gives new informations on geographical distribution of four species of Psammodiinae in Sicily, in Italy and in North Africa. Particularly, *Diasticus vulneratus*, known in literature of many Italian places and of Sicily, has not been found here by the writer. Indeed Sicilian findings are added to distribution of *Pleurophorus opacus*, known only of Tunis. *Rhyssenus parallelus*, thought by the Author a *bona species*, is widely described. Its distribution is Sicilian, Italian and North African. At last, *Trichiorhyssenus dalmatinus* with Appennino Mountains and Sicilian distribution.

Alcune recenti fortunate raccolte e l'esame di un cospicuo materiale conservato nelle Collezioni di alcuni Musei e di Colleghi, mi hanno consentito di acquisire nuovi elementi per una migliore conoscenza di alcuni Psammodiinae, di cui ritengo opportuno dar conto nella presente nota.